



## «Se l'azienda è piccola migliora il clima di lavoro»

### Ipl rileva in Alto Adige relazioni più distese tra dipendenti e dirigenti nelle ditte sotto le 9 unità

**BOLZANO** Più l'azienda è piccola, migliori sono le relazioni tra dirigenti e dipendenti. Lo sostiene un'inchiesta dell'Istituto promozione lavoratori (Ipl) che valuta la qualità delle relazioni umane all'interno delle aziende dell'Alto Adige, raffrontandole con quelle di Italia, Austria, Germania, Svizzera, Unione europea (Ue).

Dallo studio, coordinato dallo psicologo del lavoro Tobias Hölbling, emerge un dato di qualità sociale di 81 nelle aziende altoatesine fino a 9 dipendenti, inferiore soltanto al risultato dell'Austria (84), ma migliore di Svizzera (79),

Ue (75), Germania (74), Italia (69). Questo dato tende a decrescere in maniera inversamente proporzionale alla dimensione della ditta. Tra 10 e 49 dipendenti il punteggio è 72, tra 50 e 249 scende a 70, sopra i 250 cala ulteriormente a 67.

Tendenza non omogenea a quella degli altri territori valutati. Riferendosi alle aziende di maggiori dimensioni, l'Italia raggiunge le proprie migliori performance (70), mentre Svizzera (77), Ue (72), Germania non hanno scostamenti particolarmente netti. Una dinamica più simile a quella altoatesina viene registrata in



Ricercatore Tobias Hölbling ha coordinato lo studio sulle relazioni umane in azienda

Austria, dove dall'84 delle microaziende si scende al 71 di quelle grandi.

Tirando le somme su tutti i tipi di industrie, la media migliore la ottiene la Svizzera (77), davanti ad Austria (75), Ue (73), Alto Adige (72), Germania (70), Italia (68). Accendendo i riflettori sul caso altoatesino, Hölbling rileva come il punto chiave sia la bontà delle relazioni interpersonali nelle realtà produttive più piccole.

«Quando il meccanismo funziona — osserva il ricercatore — si rafforza il legame tra dipendente e datore di lavoro e si incentiva una soddisfa-

ne che, a propria volta, ha un effetto positivo sulle prestazioni lavorative e sul benessere mentale».

Questo non significa, però, che questa relazione positiva, coincida necessariamente con una capacità manageriale adeguata. «Le piccole aziende — rileva ancora Hölbling — spesso soffrono di mancanza di competenze nella gestione aziendale e, altrettanto spesso, non riescono a essere innovative come le maggiori, perché investono molto meno in ricerca sviluppo. Un fatto che le relega al solo mercato locale. Dal punto di vista dei collaboratori, però è percepito come un vantaggio».

**N. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA